



CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO

Pil mensile, ICC e Prezzi

8

Prossima uscita: CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO n. 9 (15 ottobre 2020)

Il terzo trimestre, caratterizzato da un progressivo, seppure complesso, ritorno alla normalità, si chiude con molte incognite. I miglioramenti produttivi ed i tentativi di recupero continuano ad essere disomogenei sia a livello settoriale, sia territoriale. Le famiglie continuano a mantenere atteggiamenti ambivalenti nei confronti del consumo, tra voglia di ritorno alla vita pre-pandemia e paura per il futuro (sanitario ed economico).

Nel confronto annuo l'ICC di agosto si conferma ancora in territorio negativo, seppure in miglioramento rispetto a luglio. Il ritorno, ad agosto, di alcune funzioni di consumo in territorio positivo non deve illudere sulla possibilità di un rapido ed integrale recupero dei volumi.

Particolarmente difficile resta la situazione per molti segmenti dei servizi. Il ritorno sui livelli precedenti la pandemia appare lontano, soprattutto per le funzioni legate al tempo libero, ai trasporti ed al turismo, per il quale un andamento meno disastroso ad agosto ha solo attenuato il calo pregresso.

Le prospettive a breve continuano ad essere molto incerte sia per i rischi di una recrudescenza della pandemia a livello mondiale, sia per gli effetti sul mondo delle imprese e del lavoro del prolungarsi dell'emergenza sanitaria. I modesti recuperi congiunturali rilevati a luglio sul versante dell'occupazione non possono far trascurare la progressiva riduzione di imprenditori nel settore dei servizi, sintomo della mancata riapertura di molte imprese, le cui conseguenze sul lavoro dipendente potrebbero diventare evidenti nei mesi autunnali. Anche questo fattore potrebbe attenuare il recupero della domanda interna. Inoltre, permane la questione della ridotta mobilità internazionale, elemento che induce a guardare con estrema prudenza alla possibilità di un completo recupero della filiera turistica, soprattutto per la componente extra-UE.

PIL MENSILE

A luglio la produzione industriale ha evidenziato una crescita congiunturale del 7,4%, al netto dei fattori stagionali, con una flessione del 7,6% su base annua. Gli occupati di luglio hanno andamenti congiunturali e tendenziali opposti, rispettivamente +0,4% rispetto al mese precedente e -2,9% rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Il *sentiment* delle imprese del commercio al dettaglio è cresciuto nel mese di agosto di 8,4 punti percentuali rispetto al mese precedente, a fronte di una riduzione tendenziale del 14,2%.

Considerando il progressivo ritorno alla normalità delle attività economiche, si stima per il mese di settembre una crescita congiunturale del Pil, al netto dei fattori stagionali, del 2,6% dato che porterebbe ad una decrescita del 6,8% rispetto allo stesso mese del 2019 (tab. 1). Dopo

una riduzione del Pil nel secondo trimestre del 12,8% congiunturale (-17,7% il tendenziale), nel terzo trimestre il Pil è stimato in crescita del 10% rispetto all'ultimo quarto, con una riduzione del 9,5% nel confronto annuo.

Tab. 1 - PIL mensile

	variazioni congiunturali	variazioni tendenziali
IV trimestre 2019	-0,2	0,1
I trimestre 2020	-5,5	-5,6
II trimestre 2020	-12,8	-17,7
III trimestre 2020	10,0	-9,5
Giu '20	2,0	-14,2
Lug	1,6	-12,7
Ago	3,9	-9,1
Set	2,6	-6,8

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia.

ICC (INDICATORE CONSUMI CONFCOMMERCIO)

Anche in questo numero i risultati dell'Indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC), relativi al mese di agosto 2020¹, vengono pubblicati solo in forma grezza e nel confronto annuo, con un'indicazione più dettagliata degli andamenti delle diverse voci che compongono le macro funzioni di spesa. Ad agosto, dopo la parziale

battuta d'arresto di luglio, è proseguita, sia pure in modo disomogeneo, la fase di progressivo recupero della domanda. L'indicatore dei consumi registra, nel confronto annuo, un calo dell'8,7%. (tab. 2). Se per i beni ci si avvia al ritorno sui valori dello scorso anno (-0,5%), per i servizi la situazione risulta più complessa (-23,3%).

LE DINAMICHE TENDENZIALI

Nel confronto tra agosto 2020 e lo stesso mese del 2019, si comincia ad intravedere per alcuni segmenti, concentrati prevalentemente tra i beni, il ritorno della domanda in territorio positivo. La ripresa registrata nell'ultimo periodo non è peraltro adeguata a compensare la caduta di domanda osservata durante il *lockdown*. Va anche sottolineato come il confronto su base annua sia stato,

in alcuni casi, condizionato da fattori eccezionali quali la differente tempistica dello svolgimento dei tradizionali saldi. Per quanto riguarda le autovetture, l'incremento a due cifre riflette, oltre alla preferenza delle famiglie verso forme di mobilità individuale, il massiccio ricorso agli incentivi. Non va trascurato anche il fatto che agosto è storicamente, in coincidenza con le ferie estive, il mese

1 I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.

con il più basso numero d'immatricolazioni, situazione che quest'anno, viste le particolari condizioni, si è modificata. Più lento e difficile risulta il recupero sul versante della

domanda per i servizi (-23,3% nel confronto annuo). In particolare, per i segmenti legati direttamente ed indirettamente al turismo (trasporto aereo, musei, ecc.).

Tab. 2 - Variazioni tendenziali dell'ICC in quantità - dati grezzi

	2019	2020				
	Anno	I trim	II trim	Giu	Lug	Ago
SERVIZI	1,1	-18,5	-50,6	-35,6	-27,9	-23,3
BENI	0,6	-8,5	-18,6	-5,0	-10,0	-0,5
TOTALE	0,7	-11,4	-28,6	-14,9	-15,9	-8,7
Beni e servizi ricreativi	0,0	-14,2	-37,6	-14,9	-16,5	-9,7
- servizi ricreativi	3,6	-31,5	-89,3	-77,8	-71,8	-61,6
- giochi, giocattoli, articoli per sport e campeggio	0,9	-15,5	-31,4	7,9	-3,5	0,8
Alberghi e pasti e consumazioni fuori casa	1,1	-28,8	-66,4	-46,2	-34,6	-29,6
- alberghi	1,2	-29,6	-82,0	-68,5	-44,0	-35,0
- pubblici esercizi	1,0	-28,6	-61,4	-36,2	-29,0	-26,0
Beni e servizi per la mobilità	-0,1	-28,0	-47,7	-18,5	-15,0	-3,5
- automobili	-0,1	-38,3	-46,5	-7,5	-8,3	27,1
- carburanti	-0,7	-18,4	-41,3	-16,0	-11,8	-4,2
- trasporti aerei	4,0	-32,0	-97,3	-94,2	-74,9	-70,0
Beni e servizi per la comunicazione	6,8	3,7	5,6	8,9	3,4	2,9
- servizi per le comunicazioni	2,0	1,6	3,2	3,0	2,5	1,5
Beni e servizi per la cura della persona	-0,1	-2,6	-17,3	-11,4	-8,6	-9,2
- prodotti farmaceutici e terapeutici	-1,1	-0,6	-9,5	-9,9	-10,5	-12,9
Abbigliamento e calzature	1,1	-15,2	-45,2	-14,3	-37,2	8,6
Beni e servizi per la casa	1,2	-5,5	-10,3	-0,1	-3,8	-0,9
- energia elettrica	-0,6	-0,5	-1,4	-11,2	-4,7	1,4
- mobili, tessili e arredamento per la casa	0,9	-16,0	-33,8	9,6	-1,6	0,3
- elettrodomestici, TV e altri apparecchi	8,2	-7,6	-16,4	-0,1	-15,3	-5,1
Alimentari, bevande e tabacchi	0,0	3,9	0,5	-1,3	-2,3	-2,7
- alimentari e bevande	0,1	4,5	0,6	-1,5	-2,4	-2,9
- tabacchi	-1,2	-0,1	-0,4	-0,4	-1,4	-1,6

Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

PREZZI: LE TENDENZE A BREVE TERMINE DEI PREZZI AL CONSUMO

Sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo², per il mese di settembre 2020 si stima una riduzione dello

0,2% in termini congiunturali e dello 0,1% nel confronto con lo stesso mese del 2019.

² Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito ad un insieme più ampio di beni e servizi rispetto a quelli considerati nell'ICC.

Tab. 3 - STIMA DELLA VARIAZIONE DEI PREZZI AL CONSUMO - variazioni congiunturali e tendenziali

	INDICE GENERALE	di cui			
		Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione
VARIAZIONI CONGIUNTURALI					
Ott. '19	-0,1	0,1	0,9	0,0	-0,9
Nov	-0,2	0,5	0,1	-0,8	-1,9
Dic	0,2	0,0	0,1	0,6	-0,5
Gen. '20	0,1	0,8	-0,1	0,3	0,3
Feb.	-0,1	0,1	-0,1	-0,9	0,1
Mar	0,1	0,2	-0,1	-0,6	0,0
Apr	0,1	1,3	-3,9	-0,6	2,6
Mag	-0,2	0,6	-0,4	-1,6	0,3
Giu	0,1	-0,6	0,0	1,2	-0,8
Lug	-0,2	-1,2	-0,6	0,7	0,2
Ago (*)	0,3	-0,3	0,2	1,4	0,3
Set (**)	-0,2	-0,3	-0,1	-0,7	0,2
VARIAZIONI TENDENZIALI					
Ott. '19	0,2	0,8	-1,8	0,0	1,4
Nov	0,2	0,8	-1,8	-0,3	1,3
Dic	0,5	0,8	-1,7	1,2	1,2
Gen. '20	0,5	0,6	-2,7	2,9	1,5
Feb.	0,3	0,3	-2,8	1,6	1,4
Mar	0,1	1,1	-2,9	-0,3	0,8
Apr	0,0	2,8	-4,2	-2,5	1,0
Mag	-0,2	2,6	-4,4	-4,1	0,9
Giu	-0,2	2,4	-4,4	-3,7	-0,2
Lug	-0,4	1,4	-4,0	-3,3	-0,2
Ago (*)	-0,5	1,1	-3,9	-3,9	0,4
Set (**)	-0,1	1,1	-4,0	-1,1	-0,3

(*) Il dato ISTAT di agosto è definitivo. (**) Previsioni.

Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio-Imprese per l'Italia

CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO è uno strumento di analisi che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo del PIL, della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo.

Il PIL mensile viene calcolato utilizzando la metodologia descritta nella nota tecnica sulla stima dell'ICC, del Pil mensile e dei prezzi al consumo pubblicata il 3 dicembre 2019. Si considerano 6 indicatori mensili (indice di produzione industriale, indicatore dei consumi Confcommercio (ICC), numero di occupati, clima di fiducia del commercio al dettaglio, indice dei nuovi ordinativi e indice dei sinistri denunciati con convenzione garanzia ponte dei dirigenti) e 2 indicatori trimestrali mensilizzati (deflatore del PIL e indice del fatturato delle imprese dei servizi). Le stime del PIL mensile rispettano l'identità contabile della contabilità nazionale che collega i livelli mensili a quelli trimestrali, quindi il PIL trimestrale pubblicato dall'ISTAT è dato dalla somma delle stime mensili nel trimestre.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati dall'ICC sono attualmente 29, che complessivamente rappresentano, nell'anno 2018, il 57,3% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 33,6% e per i beni è dell'83,5%. Escludendo le spese relative ai fitti figurativi dal totale dei consumi e dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 66,8% per il totale dei consumi e al 46,1% per i servizi.

La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2015. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2015. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA.

Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

L'ICC SI COMPONE DEI SEGUENTI PRODOTTI E SERVIZI

Beni e servizi ricreativi

Cinema, sport e altri spettacoli
Concorsi e pronostici
Cartoleria, libri, giornali e riviste
Foto-ottica e pellicole, compact disc, cassette audio, video e strumenti musicali
Giochi, giocattoli, articoli per lo sport ed il campeggio
Altri prodotti

Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa

Alberghi
Pubblici esercizi

Beni e servizi per la mobilità

Motocicli
Automobili
Carburanti
Pedaggi
Trasporti aerei

Beni e servizi per la comunicazione

Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica

Servizi postali

Servizi per le comunicazioni

Beni e servizi per la cura della persona

Sanità
Prodotti farmaceutici e terapeutici
Prodotti di profumeria e cura della persona

Abbigliamento e calzature

Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria
Calzature, articoli in pelle e da viaggio

Beni e servizi per la casa

Affitti
Energia elettrica
Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa
Elettrodomestici, radio, tv, registratori
Generi casalinghi durevoli e non durevoli
Utensileria per la casa e ferramenta
Alimentari, bevande e tabacchi
Alimentari e bevande
Tabacchi

FONTI: AISCAT, AAMS, ANCMA, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC, del Pil mensile e della stima dei prezzi al consumo si rimanda alla nota pubblicata il 3 dicembre 2019 ([Sito Confcommercio](#) > [Ufficio Studi](#)).